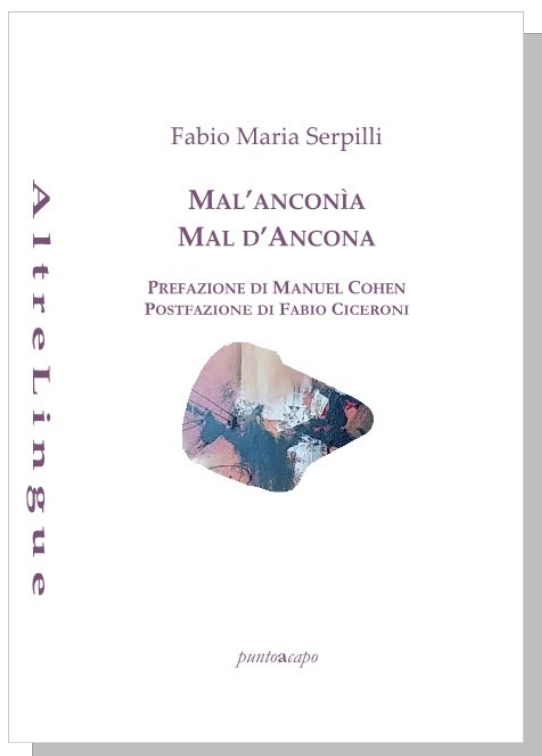


## CARTELLA STAMPA



### Collana AltreLingue

**15. Fabio Maria Serpilli, *Mal'Anconia / Mal d'Ancona*, Prefazione di Manuel Cohen, Postfazione di Fabio Ciceroni, pp. 250, € 15,00 ISBN 978-88-6679-288-8**

Fabio Maria Serpilli è nato ad Ancona nel 1949. Studia filosofia e teologia a Roma. Tra le opere in dialetto: *Castelfretto nostro* (1987) con prefazione di Valerio Volpini; *I luoghi dell'anima* (peQuod 2002). Nel 1999 una sua silloge *Mal'Anconia* (Humana editrice) è inserita nell'antologia *Canto a cinque voci*. In *Esino, immagini e parole* (2005) Serpilli elabora commenti poetici per le foto artistiche di Renato Moschini. Del 2017 è la raccolta *Lengua de aleluja* nell'antologia a quattro *Lingua lengua* (Italic Pequod). Dal 1996 cura l'antologia *La poesia onesta*, che raccoglie le sillogi in lingua e dialetto di autori italiani, e dal 2005 cura le antologie di poeti dialettali marchigiani del Festival del Dialetto di Varano (AN). Nel 2005 esce "Poeti e Scrittori dialettali" (QuattroVenti, Urbino), con Fabio Ciceroni e Giuseppe Polimeni, docente di Storia della lingua italiana all'Università di Milano. Nel 2018 pubblica, con Jacopo Curi, *Poeti neodialettali marchigiani*, per la collana de I quaderni del Consiglio regionale delle Marche.

#### Noturno

La luna órèola el Dòmo  
i lumi se 'cende in fondo  
indóve la Città trema  
nave ch'el mare d'ingula  
de le londe  
'na guasi mùsiga  
amanca pogo  
a la felicità  
e n'acàda che 'l còre  
fa un sfiùto e 'l faro  
'picia e smòrcia  
quando viè lìa  
nun c'è parole  
una  
che me basta

#### Notturmo

La luna fa d'aureola al Duomo  
le luci si accendono in fondo  
dove la Città trema  
nave che il mare dondola  
lieve una musica  
delle onde  
manca poco  
alla felicità  
ed è la volta che il cuore  
fa un sospiro e il faro  
si accende e spegne  
quando viene lei  
non ci sono parole  
una  
che mi basti

Si resta colpiti dalle venature che innervano questo bellissimo libro, dal sentimento di nostalgia, passando per una diffusa percezione della perdita, fino alla presenza di numerose voci, quasi un teatro (con tutti i registri del tragico, del lirico, dell'epico e del comico o ironico) di figure e figuranti di una rappresentazione di piazza bruegheliana, toccando anche le corde della memoria emotiva e, al contempo, dell'ironia nei lampi di giudizio racchiusi in mirabili, fulminanti clausole aforismatiche, forniscono l'entità o la misura, il grado di elaborazione di testi e di pensiero.

(Dalla Prefazione di Manuel Cohen)